

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including dollars, yen, sterling, and others.

BOT

Table of bond yields for different maturities from 3 to 12 months.

Borsa

L'effetto Parmalat colpisce e mette al tappeto Piazza Affari, che sconta un netto ribasso dell'indice risultando la peggiore tra le piazze europee. Ieri il Mibtel ha registrato un calo dell'1,76%, a 19.873 punti, mentre il Mib30 ha ceduto l'1,77% e il Numtel ha accumulato un disavanzo del 3,90%. In prima fila, nelle perdite, oltre al titolo del gruppo alimentare di Parma, trattato solo nell'asta di chiusura e protagonista di un altro crollo di cui riferiamo in altra parte, sono stati i valori bancari, offerti nel timore di possibili conseguenze sui conti. Capitalia ha perso il 6,06%, Intesa il 3,37, Bnl il 5,47, Monte Paschi il 5,25, San Paolo il 3,50. Più accettabile il bilancio di Unicredit (-1,06%). Male le Fiat che scendono del 4,15%.

I vertici del Lingotto rassicurano Chiamparino. La Fiom chiede impegni «per iscritto»

Fiat: a Mirafiori mille auto al giorno

Massimo Burzio TORINO Anche al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, la Fiat, durante un incontro «super segreto» con gli amministratori delegati Morchio e Demel, avrebbe confermato che a Mirafiori si produrranno 1.000 auto al giorno. La Fiom, però, si concede il beneficio del dubbio sui volumi ribaditi dall'azienda al primo cittadino e con il segretario cittadino Giorgio Airaudò lo invita «con le altre istituzioni locali a farsi mettere per scritto con discutono, con la Fiat, riguardo a Mirafiori». In più la Fiom ricorda che un'eventuale trattativa sui destini dello stabilimento e su una sua trasformazione d'uso, non potrà avvenire senza coinvolgere la città e le persone che a Mirafiori oggi ancora lavorano. Ieri Sergio Chiamparino, a mar-

gine della conferenza stampa di fine anno, ha rivelato di aver avuto, una decina di giorni fa, una colazione di lavoro «lontana da telecamere e tacchini». Un incontro «utile e proficuo fatto per conoscersi reciprocamente» durante il quale «l'azienda ha ribadito il suo impegno a produrre mille vetture al giorno». «Abbiamo stabilito che ognuno a casa propria, senza bisogno di fare alcun tavolo - ha aggiunto il sindaco - farà delle riflessioni sulle aree di Mirafiori». A questo proposito, tra l'altro, l'amministrazione comunale ha incaricato giorni fa una società del Politecnico di Torino di realizzare uno studio sui possibili scenari dell'evoluzione di Mirafiori. Secondo Chiamparino, comunque, il 2004 sarà per la Fiat «un anno decisivo a tutti gli effetti, si potranno vedere i primi segni di luce. Se il mercato darà segni positivi, si creeranno le condizioni per cercare di avere dall'azienda parole chiare sul futuro di Mirafiori». Il 2003 ha aggiunto - è stato un anno difficile, ma la Fiat e Torino hanno reagito in maniera forte. Ci auguriamo, quindi, che nel nuovo anno si realizzi un'inversione di tendenza e che la Fiat dica cose sufficientemente definite sulle dimensioni, le caratteristiche e il futuro del più grande stabilimento di Torino. Mirafiori - ha concluso il sindaco - deve restare un grande insediamento produttivo». Giorgio Airaudò e la Fiom di Torino, però, ribadiscono che «il futuro dello stabilimento non può restare nel vago». Servono perciò «trasparenza e informazione verso la città». Un'eventuale trattativa sulle aree di Mirafiori, - conclude Airaudò - deve in ogni caso soprattutto mettere al centro le donne e gli uomini che vi lavorano».

Finanziabili 15mila euro in tre anni, non sono richieste garanzie

Banca Intesa estende il prestito d'onore agli studenti di tutti gli atenei italiani

MILANO Un aiuto concreto agli studenti universitari, un prestito d'onore fino a 15mila euro in tre anni concesso senza alcuna garanzia se non quella del regolare superamento degli esami dell'ateneo. È Intesa Bridge, lo strumento ideato da Banca Intesa e «stimolato, attraverso il sostegno e l'autonomia economica dei giovani, l'iscrizione agli studi superiori, ridurre le percentuali di abbandono e favorire l'accesso ai corsi post-laurea». Una possibilità di finanziamento che potrà essere estesa a tutte le università italiane, dopo la felice sperimentazione avviata con i Politecnici di Milano, Torino, Bari ed Ancona, dove in quattro mesi sono stati erogati 290 prestiti per un impegno totale di 1,45 milioni di euro. Una cifra destinata ad allargarsi rapidamente, se si considerano i 25 atenei che già si sono dichiarati interessati ad aderire al programma, partecipando alla costituzione di un fondo di garanzia sui crediti concessi, anche con il contributo di fondazioni bancarie. L'importo massimo finanziabile è di 5mila euro all'anno per tre anni, su cui lo studente pagherà un tasso fisso del 5,6% a partire da un anno dopo la fine del prestito (tempo utile per inserirsi nel mondo del lavoro) con un programma di restituzione fissato in 8 anni. Per la concessione non è richiesta la garanzia dei genitori né alcuna indicazione su come la somma verrà spesa: fra tasse, libri, costi di spostamento e affitti per chi sta fuori sede sarà lo studente a decidere in piena autonomia. «Tra le responsabilità delle banche - ha affermato Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa - c'è anche quella di facilitare l'accesso al credito a quelle fasce che lo meritano ma che spesso incontrano notevoli difficoltà».

AZIONI

Table of stock market data for various companies, including A.S. ROMA, ACEA, ANIC, etc.

Table of stock market data for various companies, including FINPART, FINPART W05, FINARTEASTE, etc.

Table of stock market data for various companies, including MERLONI, MERLONI RNC, META, etc.